

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Bore di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 17/2025 (737)

Anno C - **12 ottobre 2025**

XXVIII DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Luca (17, 11-19)

*Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la
Samarità e la Galilea.*

*Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi,
che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù,
maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro:
«Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano,
furono purificati.*

*Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a
gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per
ringraziarlo. Era un Samaritano.*

*Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri
nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro
a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli
disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».*

*La fede è un'adesione personale di tutto l'uomo a Dio che si
rivela. Comporta un'adesione dell'intelligenza e della volontà
alla Rivelazione che Dio ha fatto di sé attraverso le sue opere e
le sue parole. La fede è necessaria alla salvezza. (CCC)*

In cammino verso Gerusalemme Gesù passa sui confini di Galilea e Samaria. Il testo greco utilizza "passare", un verbo che conduce rapidamente al Passaggio del Figlio di Dio, dal dolore alla morte, dal sepolcro alla resurrezione, quella che i più chiamano Pasqua, senza sapere che dolore e morte sono Passaggio, anch'essi, verso la resurrezione. Gesù ha fatto Pasqua più volte nella sua esistenza: l'incarnazione stessa è stato il passaggio dal cielo di Dio alla terra degli uomini. Gesù, in questa pagina di vangelo, passa sui confini: Uomo del confine, Gesù si spinge fin là dove c'è una persona. Può essere presso un pozzo dove incontrare la donna samaritana, o ai piedi di un albero come per Zaccheo; ogni luogo diventa il luogo dell'incontro, e ogni momento il momento favorevole.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: **«Gesù, maestro, abbi pietà di noi!»**. Gesù li vede e li manda a mostrarsi dai sacerdoti. Quei lebbrosi, che hanno desiderato, camminato, gridato, obbedito vengono guariti, ed è certamente un dono, ma come non notare e ammirare il loro impegno, che li ha esposti, li ha fatti uscire dall'autocommiserazione? Il cammino dei lebbrosi è il cammino di chiunque cerca un senso alla propria esistenza: solo l'incontro con Cristo risolve le paure, guarisce i cuori, dona pace, riconcilia con se stessi e con gli altri.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Torna indietro lodando Dio per tutto ciò che è stato. Quel tempo e quello spazio privi di senso ora sono il tempo e lo spazio così necessari a ognuno per vivere e sopravvivere, e Dio non è più il grande assente: Lui ti ha visto da lontano, ha udito il tuo grido, ti ha ascoltato, si è fatto vicino, ti ha guarito. Il cammino a ritroso si conclude con un atto meraviglioso: la prostrazione, gesto di chi si abbandona completamente, di chi riconosce la presenza di Dio. Si prostra per ringraziarlo: in greco grazie si dice "Eucaristò": non ti ricorda niente? Il Signore si fa presente, passa sui nostri confini e ci offre la comunione con Lui, il dono più grande!

La gratitudine: il segreto della serenità

La gratitudine è un sentimento profondo e significativo che può trasformare positivamente la nostra vita. Spesso, infatti, la mente è focalizzata su ciò che manca o sugli ostacoli che si incontrano lungo il cammino, ignorando i doni preziosi che già si possiedono.

Praticare la gratitudine significa molto di più del dire semplicemente “grazie”. È un atteggiamento mentale che porta ad essere consapevoli e riconoscenti per le cose positive della propria esistenza. Significa approcciarsi alla vita apprezzando e notando le piccole e grandi gioie che ci circondano, riconoscendo il valore di ciò che già abbiamo, invece di concentrarci su ciò che ci manca o sulle difficoltà in cui incappiamo.

La gratitudine ci spinge a fermarci, riflettere e ringraziare per i doni, le esperienze e le persone che arricchiscono il nostro cammino.

Coltivare la gratitudine ci rende più consapevoli della nostra felicità, aiutandoci a vivere nel momento presente e senza focalizzarsi sulle aspirazioni future. Tra gli altri effetti positivi, la gratitudine ci connette con gli altri e crea un legame empatico, poiché ci rende più attenti alle necessità e alle emozioni degli altri.

Sebbene spesso vengano utilizzati come sinonimi, esiste una sottile differenza tra riconoscenza e gratitudine. La riconoscenza è l'atto di riconoscere un favore o un'azione ricevuta da qualcun altro, mentre la gratitudine va oltre il semplice riconoscimento ed è un sentimento profondo di apprezzamento per ciò che è stato fatto o ricevuto.

La gratitudine coinvolge il cuore e la mente, portandoci a essere veramente consapevoli dell'importanza di ciò che abbiamo ricevuto. Mentre il riconoscimento può essere un gesto formale o di buona educazione, la gratitudine è un sentimento autentico e profondo che può avere un impatto significativo sulla nostra felicità e benessere.

AVVISI

LA CHIESA PREGA PER IL DONO DELLA PACE

*** Domenica 12 ottobre, alle 17, nel santuario di Monte Santo/ Sveta Gora a Solkan/Salcano** si terrà la preghiera del Santo Rosario per la Pace insieme a una rappresentanza dei Vescovi del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

****Ogni secondo lunedì del mese, a partire dal 13 ottobre**, la chiesa udinese di **Santa Maria della Neve, in via Ronchi**, alle ore **19** ospiterà il Santo Rosario per la pace animato dalle associazioni laicali e dai movimenti ecclesiali attivi nell'Arcidiocesi di Udine.

*****Martedì 14 ottobre la veglia nella chiesa di Santa Maria in Castello presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.** La celebrazione, aperta a tutti avrà inizio **alle 18**; si potrà sostare in chiesa anche dopo il termine della stessa, fino alla chiusura della chiesa alle ore 20.

CATECHISMO MEDIE san Giorgio, Duomo, Grazie.

Inizio percorso sabato 18 ottobre con un nuovo assetto:

S. Messa alle ore 19 in Duomo, proseguendo con la cena ed attività presso l'oratorio della Purità. Gli incontri si svolgono a settimane alterne. Per iscriversi compilare la scheda che si trova sul sito del Duomo al link: . Il calendario degli incontri sarà dato il 18 sera.

<https://www.cattedraleudine.it/pastorale/catechesi/>